

Il cavaliere raccontava l'operazione come una forma di riconoscenza per ciò che aveva avuto L'azienda di Trichiana pronta a ripartire sostenuta dalla cordata: a giorni l'accensione dei forni

Il salvataggio di Ceramica Dolomite estremo gesto d'amore per Belluno

LA STORIA

La storia di Leonardo Del Vecchio e del Bellunese sono cresciute insieme, grazie a quel forte legame che il patron di Luxottica aveva con questo territorio. E una prova di questo attaccamento è l'operazione di sostegno al rilancio della fabbrica di Trichiana, la Ceramica Dolomite, in cui ha creduto fin da subito.

Leonardo Del Vecchio per i bellunesi non è solo il fondatore del colosso mondiale dell'occhialeria. Era anche colui che ha dato lavoro a migliaia di persone, che ha saputo premiare i suoi dipendenti che lui chiamava collaboratori, a cui ha dato un piano di welfare innovativo. Ma è anche colui che ha voluto dare l'ennesima prova di affezione al Bellunese appoggiando l'operazione di rilancio della Ceramica Dolomite.

Un'operazione che è nata all'inizio del nuovo anno e che ha messo attorno al tavolo una cordata di imprenditori veneti (Enrico Marchi per Banca Finint, Luigi Rossi Luciani con la holding Luigi Rossi Luciani Sapa e Bruno Zago con la Za-Fin Srl), uniti sotto l'egida di patron Del Vecchio. E la presenza del Cavaliere è stata sicuramente un elemento di garanzia per la riuscita del piano. Vedere il suo nome, anche se tramite la sua finanziaria Delfin, ha fatto tirare un sospiro di sollievo, non solo ai 450 lavoratori che rischiavano di rimanere senza un impiego, ma anche agli amministratori di Borgo Valbelluna, che temevano di rimanere schiacciati sotto il peso di due crisi: quella dell'Ideal Standard, appunto, e

quella di Acc.

Un'operazione che è andata a buon fine grazie a questo senso di riconoscenza verso il Bellunese, che lo stesso Del Vecchio ha espresso qualche tempo fa in una nota.

«Sono felice di contribuire al rilancio di una realtà industriale del Veneto, che è stato tanto generoso con me».

«Questa è un'operazione determinante», commenta **Nicola Brancher** della segreteria della Cisl, «non solo per l'aspetto economico ma anche per il messaggio che veicola. L'operazione Ceramica Dolomite è un pezzetto delle tante cose che Del Vecchio ha fatto per questo territorio, per le persone che ci vivono. Certo ora le ripercussioni e la profondità di quello che succederà dopo di lui saranno tutte da valutare, ma oggi è il giorno del cordoglio».

Anche per **Denise Casanova** della Filctem Cgil il progetto Ceramica Dolomite è stato, per Del Vecchio, un modo «per restituire un pezzo di quello che gli è stato dato da questo territorio, dando così la possibilità ad un'altra realtà industriale di non essere dismessa. La storia di quest'uomo così lungimirante e visionario e quella del Bellunese sono legate insieme. E per questo credo che il piano di Trichiana non subirà alcuno stop. Qui siamo a livelli di imprenditorialità che prescindono ormai dalle persone. Anzi già un centinaio di lavoratori stanno già operando da settimane e presto partiranno i forni e si inizierà a produrre».

A rassicurare che il progetto trichianese non subirà fermate è anche **Enrico Marchi**, presidente di Banca Finint, che insieme a Del Vecchio è stato tra le anime del piano.

«Lui ha accolto con piacere ed entusiasmo questo nostro piano, perché la sua idea era quella di poter fare qualcosa per il Bellunese. E sono contento che qualche tempo fa il patron di Luxottica abbia potuto esprimere personalmente con una nota la sua soddisfazione e le motivazioni che lo hanno portato ad appoggiare il progetto. Progetto che continuerà, ora con più grinta e affiatamento tra le società in campo in ricordo proprio di Del Vecchio. Quello che dispiace è aver perduto un imprenditore grande visionario, che guardava sempre avanti, tenace nelle sue convinzioni. Avevamo in programma a settembre di invitare tutti gli imprenditori della cordata a fare una visita alla fabbrica di Trichiana. Adesso purtroppo Del Vecchio non ci sarà, ma sarà comunque con noi».

Anche per **Rosario Martines** a capo della Uiltec Uil di Belluno, l'operazione Ceramica Dolomite rappresenta l'ennesima azione di Del Vecchio per dimostrare il suo attaccamento a questo territorio, «e soprattutto alle persone che ci lavorano. Del Vecchio non era il classico imprenditore, era una figura di riferimento per i lavoratori, tutti ne parlano bene. Lui li chiamava per nome, era uno di loro. E questo sapere cosa significa il sacrificio nel lavoro sicuramente lo ha portato ad aiutare l'impresa della Ceramica». —

PAOLA DALL'ANESE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marchi (banca Finint):
«Decisi a proseguire
con ancora più grinta
Lo dobbiamo a lui»



Il fondatore di Luxottica, Leonardo Del Vecchio